



Quando l'hotel è ricerca d'atmosfera

Hotel design armoniosamente ambientati nel loro contesto naturale in un gioco sapente di materiali e colori inediti. Ecco i suggerimenti per scegliere alberghi di charme e icone di stile **di C.C.**

C'è chi ci capita per caso, consigliato da un amico o incuriosito da un articolo letto su una rivista di lifestyle. Ma c'è anche chi li predilige a priori e ne fa un motivo di viaggio in più, per una irrinunciabile necessità estetica che appaga gli occhi prima di tutto. Sono gli hotel design, quelli veri, icone di stile che colpiscono per un impagabile impatto estetico emotivo. Un trend che all'estero ha già al suo attivo mete da sogno e che inizia a interessare anche il nostro Paese.

Ideare e progettare

Un hotel di lusso, piccolo o grande che sia, ha come obiettivo quello di far vivere all'ospite una esperienza unica, fatta di

servizio impeccabile e di attenzione ai dettagli, ma è proprio una particolare lampada, una poltrona, una parete in vetro lavorato o magari un'opera d'arte concepita espressamente per quello spazio, che può fare la differenza. Il concetto di design prende vita dall'ideazione e dalla progettazione di oggetti secondo forme esteticamente valide in rapporto alla funzionalità dell'oggetto stesso. Ma è anche vero che chi va oltre, rompendo il binomio oggetto-utilizzo, riesce a creare una vera illusione emozionale. Ed è questa la nuova tendenza degli alberghi design, quelle strutture che non accontentandosi di rimodernare i propri ambienti con arredi più attuali e in linea con i nuovi canoni di ospitalità, si sono affidate a

Sotto, la hall del Verdura Resort a Sciacca (AG), design Olga Polizzi insieme a Flavio Albanese



mani esperte per ripensare e arricchire i propri spazi, a volte creando uno stretto legame con il territorio circostante.

Arrivano le archi-star

Una voglia di investire nell'estetica particolarmente sentita in questi ultimi anni, in cui il settore alberghiero italiano si sta riposizionando sulla fascia alta, sia come offerta sia come oggetto privilegiato di interesse nei fondi esteri. Un approfondimento di Crif-Res, divisione del gruppo specializzata in real estate, racconta come dal 2009 a oggi l'offerta ricettiva italiana si sia ridotta rimodellandosi verso l'alto. Se complessivamente c'è stato un calo delle strutture ricettive del 2,4% (soprattutto gli hotel a 1 stella per un -28,4% e 2 stelle per il -14,5%), i 4 e 5 stelle sono cresciuti di numero, rispettivamente del 17,3% e 34,5%. Ecco allora che anche in Italia arrivano i grandi nomi dell'art design internazionale, come Philippe Starck o Patricia Urquiola.

Design all'ombra della Madonnina

Innegabile che il capoluogo lombardo sia un po' al centro di questa tendenza, per una vocazione innata di Milano a sperimentare, ma anche per le numerose fiere che rendono la città un crogiuolo di stimoli. Ecco perché, ad esempio, la designer spagnola **Patricia Urquiola** ha voluto confrontarsi con la contemporaneità della capitale meneghina: il Room Mate Giulia a pochi passi da Piazza Duomo e da Galleria Vittorio Emanuele racconta una palette di tonalità classica arricchita da inaspettati accenti di colore: materiali come il marmo rosa - lo stesso del Duomo - e i mattoni in terracotta tipici dell'architettura milanese, sottolineano il legame della struttura con la città. Per vivere Milano come un autentico abitante del capoluogo lombardo, invece, ecco il **Savona 18 Suites**, un boutique Blu Hotels nella zona dei Navigli, che in origine era una tipica casa di ringhiera milanese del Novecento. Progettato dallo studio di **Aldo Cibic**, il cui intento era creare una "Casa" accogliente, dove le persone potessero sentirsi a loro agio, l'impostazione dell'edificio fa da cornice a 43 camere



Accanto, un interno di Palazzina G a Venezia, design dell'architetto francese Philippe Starck. Sotto, l'Hotel Savoy di Firenze, con il nuovo design curato da Olga Polizzi e gli inserti di colore di Emilio Pucci

disposte lungo un ballatoio che dà su una corte open air con poltrone e tavolini, dove spicca un murale firmato dallo stesso Cibic. Ma hotel di design davvero notevoli sono sparsi un po' per tutta Italia, sempre con una motivazione precisa.

Leitmotiv e giochi di tonalità

A Venezia, l'architetto francese **Philippe Starck** ha ripensato gli ambienti di **Palazzina G**, un 5 stelle a pochi passi da Piazza San Marco, con l'intento di trasmettere l'atmosfera di una casa veneziana autentica; giochi di luce con specchi in stile rendono gli interni, affacciati su scorci di una città unica al mondo, pieni di fascino e di vita. Dopo mesi di lavori ha, invece, riaperto l'hotel **Savoy di Firenze**, proprie-





Sopra, la hall del Move Hotel di Mogliano Veneto (TV), design Studio Marco Piva. Sotto, il Margutta 19 a Roma, desing Arassociati Studio di architettura - Studio Berlucchi

tà della famiglia Ferragamo e gestito dal Gruppo Rocco Forte. Qui il nuovo design, curato da **Olga Polizzi**, si arricchisce degli inserti di colore di Emilio Pucci, il brand del gruppo Lvmh, che debutta così nel mondo dell'ospitalità. Nella lobby, i cui soffitti sono stati riportati all'altezza originale, domina il bianco, contrastato da vivaci note di colore nelle tonalità care alla maison, mentre le fantasie di divani e poltrone si uniscono a motivi rinascimentali e richiami alla pop art. Sempre del brand Forte, e sempre curato da Olga Polizzi insieme a Flavio Albanese, anche il **Verdura Resort** in terra di Sicilia, davanti alle limpide acque agrigentine. Qui l'utilizzo di materiali naturali come pietra e legno richiama il contesto naturale e i disegni delle maioliche, caratteristica delle blasonate case siciliane, sono stati trasferiti anche sui complementi d'arredo e sui preziosi tessuti.



Natura e tech-style

Di nuovo in armonia con il territorio e il paesaggio circostante ecco il **Move Hotel** di **Mogliano Veneto** dello **Studio Marco Piva**, che contrasta con la hall geometrica e luminosa all'eccesso, mentre il **Vigilius Mountain Resort** di **Matteo Thun** è un inno alla natura con la sua struttura in legno, elemento che ritorna anche negli ambienti interni. Per chi desidera ritrovare l'armonia fra architettura, natura e benessere, ideale è anche il **Kalidria Hotel & Thalasso SPA**, un resort a 5 stelle immerso nel complesso Ethra Reserve in una riserva a **Castella Marina** in Puglia; disegnato dall'architetto **Emilio Ambasz**, è perfettamente integrato nell'area naturale protetta della Riserva Bioenergetica di Stornara. Nella Capitale, particolare anche il **Margutta 19**, un piccolo hotel ai piedi del Pincio, il cui progetto architettonico è stato curato da **Arassociati Studio di architettura - Studio Berlucchi**, dove interessante è l'illuminazione: qui le lampade di Oluce sono state scelte per illuminare ed impreziosire spazi comuni e stanze private. Per gli amanti del rigore post industriale, invece, particolare il **DoubleTree by Hilton Turin Lingotto** di **Renzo Piano**, che recupera un edificio simbolo di Torino, mentre il **DuoMo Hotel** di **Rimini**, progettato da **Ron Arad**, è famoso per il rivestimento bronzeo che copre l'intera struttura e per una reception particolarissima, a forma di anello in metallo inossidabile e lucidissimo.

Armonia, per la gioia di occhi e anima

Per essere un vero hotel di design, dunque, non basta essere eccentrici, quello che fa la differenza è l'armonia, l'idea di base che racconta un concetto preciso di design, idea sulla quale plasmare materiali pregiati o d'autore, a volte attingendo alla tradizione artigiana, altre volte semplicemente assecondando il paesaggio circostante. In ognuno di questi hotel, la cifra stilistica è ben riconoscibile e rimane nella mente di chi non si accontenta del solito albergo e, anche in viaggio, non rinuncia al piacere degli occhi e, perché no, al ristoro dell'anima.